

■ **POLTRONE** Io resto in Calabria: 500mila euro per la sete di potere Varata la supercommissione

Si occuperà di Agricoltura, sport e turismo. Paris se ne va e non vota

REGGIO CALABRIA – Il fuoco alle polveri è stato dato da **Domenico Bevacqua** (Partito Democratico) che ha detto: «ci si sarebbe aspettati, dichiara, non la lista della spesa, ma proposte reali ed efficaci, quello che emerge dalla relazione è la genericità. Sembra che il tempo si sia fermato al periodo antecedente alla pandemia. Manca una visione politica che tenga conto della nuova fase (quella del Covid), ha rescatato uno dei capisaldi della campagna elettorale che vedeva una governance improntata sul “noi”. Si assiste ad una sorta di accentramento e di svilimento della burocrazia regionale, attraverso la concentrazione di potere in mano a pochi, referenti diretti della presidenza. Questo metodo non potrà far avanzare la Calabria. Nella relazione programmatica sembra esserci molto cuore, ma poche iniziative. Nella relazione mancano gli elementi cardini sulla centralità nella gestione sanitaria e del decreto 35 che ulteriori danni al sistema sanitario ha creato. Le linee programmatiche non tengono conto di elementi cardini del sistema sanità, non fa alcun cenno al decreto Rilancio ed a ben 18 art. in cui si parla di sanità. Nulla, dunque, di nuovo sulla sanità è stato detto e sul sistema ospedaliero. Necessaria una legge di riforma del welfare e del sistema assistenziale».

Per **Tilde Minasi** (Lega Salvini) «un ringraziamento per la Presidente per la relazione svolta e per il programma annunciato, auspicando un intervento culturale che porti alle reali pari opportunità tra uomo e donna, ancora lontano come ha dimostrato anche questa fase di smart working».

Filippo Maria Pietropaolo (Fratelli d'Italia) ha ringraziato «la Presidente per la

fermezza dimostrata nella gestione dell'emergenza e per l'ordinanza emanata, in contrasto con le previsioni del Governo. La ringrazia per le azioni messe in campo, come “Riparti Calabria” che ha stanziato oltre 130 milioni di euro, che daranno un sostegno in termini di liquidità per diverse categorie di imprese, cittadini che danno il senso del modus operandi della Giunta. Per ciò che attiene alle linee programmatiche emerge la concretezza. Il lavoro è il problema dei problemi, il sistema di formazione e lavoro va cambiato ed è necessario il sostegno alle imprese attraverso forme di incentivazione che parte dalla formazione. Il brand è fondamentale, l'immagine di una Calabria diversa va riproposto in tutti gli ambiti».

L'Aula ha poi approvato a maggioranza, salvo Paris (Udc) assente al momento del voto, l'istituzione di una nuova commissione consiliare che così passano da sette a otto. Ha relazionato **Giovanni Arruzzolo**. «È grave quello che è appena successo in Consiglio regionale: il centrodestra ha votato per la creazione di una nuova Commissione che costerà 500mila euro di soldi pubblici in cinque anni. “Io resto in Calabria” aveva presentato un emendamento che consentiva di non aumentare i costi della politica ma la maggioranza lo ha respinto. Dunque ora è chiaro a tutti: per gli esponenti del centrodestra calabrese non era importante occuparsi di un settore piuttosto che di un altro, la priorità era solo creare una nuova poltrona perché evidentemente quelle esistenti non bastavano a metterli d'accordo e a soddisfare i loro appetiti». E quanto dichiarano i consiglieri di “Io resto in Calabria” Callipo, Di Natale e Anastasi.

br.gem.

